Appello alle chiese per rafforzare il proprio impegno per la giustizia climatica. Sostegno alle rivendicazioni dei Fridays For Future

Nel dicembre del 2018 durante la 24^ Conferenza delle Parti (COP) per il cambiamento climatico, a Katowice in Polonia, ha preso la parola Greta Thunberg, una ragazza svedese di 15 anni che da agosto di quell'anno ogni venerdì saltava la scuola protestando fuori dal parlamento svedese per chiedere al governo del suo paese e alle altre nazioni di agire concretamente per arginare i cambiamenti climatici.

Dal suo esempio è nato il movimento mondiale Fridays For Future (FFF).

FFF è un movimento della "nuova generazione": una generazione "preoccupata" se non "terrorizzata"; "la prima che sperimenta il cambiamento climatico, ma anche l'ultima che ha la possibilità di fermarlo".
Fridays For Future nella seconda assemblea nazionale (Napoli, ottobre 2019) ha detto:
"Per noi la giustizia climatica è la necessità che a pagare il prezzo della riconversione ecologica e sistemica sia chi fino ad oggi ha speculato sull'inquinamento della terra, sulle devastazioni ambientali, causando l'accelerazione del cambiamento climatico. I costi della riconversione non devono ricadere sui popoli che abitano nei Paesi del Sud del mondo. Siamo solidali con i e le migranti e con tutti i popoli indigeni. La giustizia climatica è per noi strettamente connessa alla giustizia sociale, la transizione ecologica dev'essere quindi accompagnata dalla redistribuzione delle ricchezze, vogliamo un mondo in cui i ricchi siano meno ricchi e i poveri meno poveri. Cambiare sistema e non il clima non è per noi uno slogan. Il cambio di sistema economico e di sviluppo è per noi un tema centrale e necessariamente connesso alla transizione verso un modello ecologico."

In un incontro a Oslo nel maggio 2019 sul contributo delle chiese ad una società sostenibile una giovane Eco Agents, ha dialogato con un'esponente della campagna internazionale dei/delle nonni per il clima. E' stata inoltre presentata l'attività di 'bridge to the future' in cui cooperano chiese, sindacati, scienziati e ambientalisti. Anche in Italia cominciano a costituirsi gruppi di genitori per il clima.

In Germania è stata fondata nel 2018 la Rete ecumenica per la giustizia climatica, di cui fanno parte 21 strutture tra diocesi cattoliche, chiese regionali protestanti e organizzazioni cristiane, che ha scritto un appello a favore di chi sta lottando per contrastare le cause del cambiamento.

La Comunione mondiale delle chiese riformate (WCRC) ha diramato una Dichiarazione sull'emergenza climatica in cui si appella alle chiese membro chiedendo di sostenere e incoraggiare una vita sostenibile e di condividere risorse e azioni dirette a un'economia della vita e a una vita ecologica sostenibile.

Olav Fykse Tveit, segretario generale del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC) ha inviato una carta pastorale in cui esprime la sua preoccupazione per il cambiamento climatico e chiede alle chiese di raddoppiare gli sforzi per scongiurare conseguenze catastrofiche e unirsi per affrontare questa crisi globale attraverso un'azione di advocacy concertata.

A fronte di questo nuovo movimento globale la GLAM (Commissione Globalizzazione e ambiente) si appella alle chiese appartenenti alla Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) chiedendo di rafforzare il proprio impegno per la giustizia climatica, a livello individuale e comunitario, e di sostenere attivamente a livello locale le iniziative dei giovani Fridays For Future.

Per aderire all'appello scrivere a glam@fcei.it